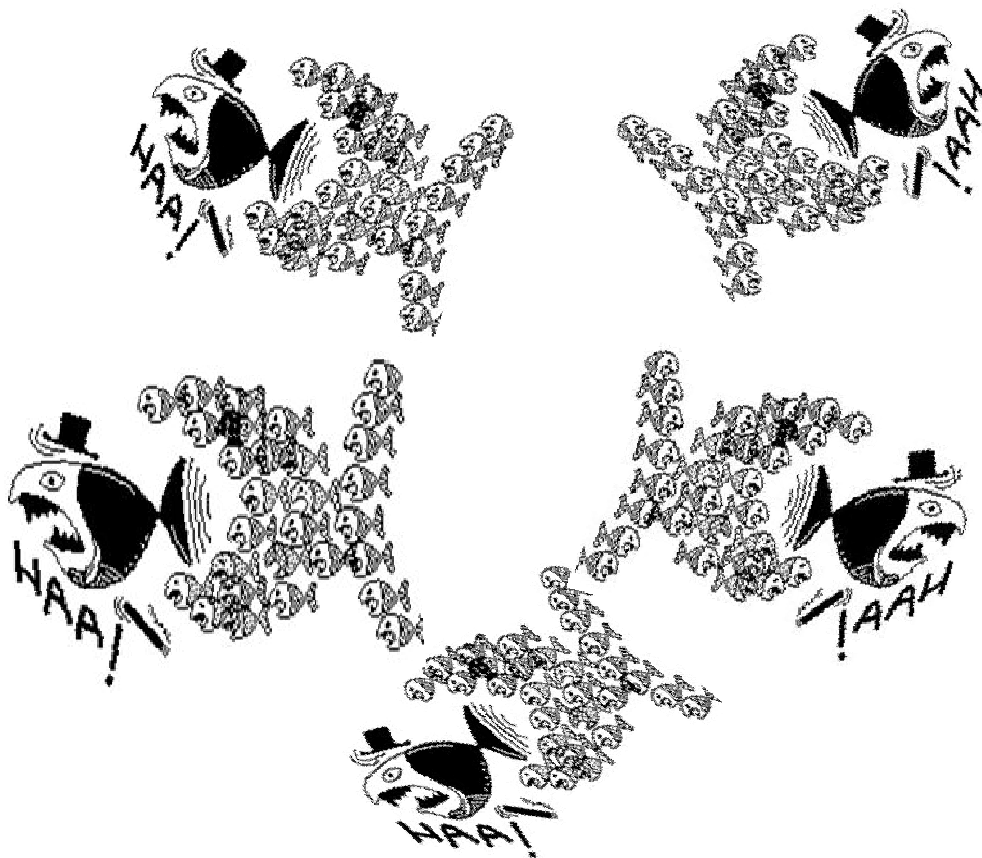


MANUALE DI RESISTENZA



**PER LA DIFESA DELLA SCUOLA PUBBLICA
CONTRO I TAGLI DI TREMONTI E LA
"RIFORMA" GELMINI**

UNITI SI VINCE

Sta per concludersi l'*annus horribilis* della scuola italiana: risorse falcidiate, altri 41.000 posti di lavoro cancellati, la conclusione di una "riforma" che, dopo aver sconquassato le elementari e le medie inferiori, si avvia a mettere in ginocchio la scuola secondaria superiore. Il prezzo più alto verrà pagato dal segmento più debole e cioè dagli istituti tecnici e professionali, che già dal 2010-2011 vedranno decurtato l'orario settimanale delle seconde, delle terze, delle quarte da 36 a 32 ore in modo casuale e per pura, cinica ragione di ulteriore risparmio. E, mentre educare ed istruire diventa compito sempre più complesso, vedremo aumentare gli alunni per classe, con le conseguenze didattiche facilmente immaginabili.

Siamo educatori e lavoratori della scuola, perciò dobbiamo opporci a questa parodia di riforma: un progetto dissennato che, con la scusa della riduzione della spesa pubblica, dissesta la scuola statale italiana, dalle materne all'Università. Nel contempo, lo stesso governo "risparmiatore" continua ad incrementare i finanziamenti per la scuola privata e confessionale svelando così il suo vero progetto: l'istruzione per pochi e come servizio a pagamento.

Resistere si può e si deve: fermiamo questa marcia distruttiva, dimostriamo che nessuna "riforma" può passare contro la volontà di chi a scuola lavora e studia.

Uniti possiamo resistere e in questo manuale forniamo alcuni suggerimenti pratici per mettere in atto efficaci forme di protesta contro l'impovertimento delle nostre scuole, conseguente a questa "riforma". Per ciò che ci compete, Cub scuola, università e ricerca si impegna a promuovere ogni forma di lotta e a sostenere tutti coloro che, insieme a noi, opereranno attivamente contro il disegno regressivo di Tremonti e Gelmini.

COSA POSSIAMO FARE?

E' necessario partire dalle scuole, convincere i colleghi titubanti, assumersi la responsabilità del proprio destino. Ecco un elenco di azioni di protesta che si possono, senza troppe difficoltà, attuare scuola per scuola:

1. blocco adozioni libri di testo
2. denuncia di ogni situazione di illegalità:
 - numero eccessivo di studenti in rapporto alla capienza delle aule,
 - carenze nella situazione igienica,
 - non osservanza delle norme di sicurezza
 - non corretta osservanza dell'obbligo di sorveglianza, specie su minori
 - ore di lezione perse per mancanza di supplenti
 - mancato pagamento delle attività aggiuntive
 - mancato pagamento degli stipendi ai supplenti
3. mozioni, dichiarazioni, deliberazioni delle scuole per:
 - condannare e rifiutare la "riforma" della secondaria;
 - stigmatizzare l'esosa e dannosa inutilità delle prove INVALSI;
 - **dichiararsi indisponibili a mettere in atto la "riforma"**, con particolare riferimento al passaggio dalle 36 alle 32 ore nei tecnici e nei professionali
 - **dichiararsi indisponibili ad accettare cattedre oltre le 18 ore**
4. sciopero degli scrutini
5. ogni altra forma di protesta che si sarà in grado di organizzare al fine di fare controinformazione e di sensibilizzare l'opinione pubblica rispetto ai pericoli che sta correndo la scuola statale, dalla materna all'Università, ad iniziare da presidi e volantaggi sotto l'Ufficio scolastico regionale.

Vediamo in dettaglio.

1. BLOCCO ADOZIONI DEI LIBRI DI TESTO

Si tratta di un'azione simbolica, facile da praticare, ma non insignificante: il collegio docenti deve approvare una delibera di rifiuto dell'adozione (Allegato 1).

E' opportuno ricordare che:

- a. L'adozione dei libri di testo è deliberata dal Collegio docenti con votazione esplicita sulle schede proposte dai singoli docenti; si tratta di una normalissima votazione: la maggioranza approva o respinge la proposta. Analogamente si procede nel caso di una mozione che motivi la scelta di non adottare per le ragioni descritte nell'allegato;
- b. il Collegio, come qualunque organo collegiale, dev'essere convocato con almeno 5 giorni di anticipo, su un ordine del giorno esplicito e chiaramente comunicato ai componenti;

- c. il termine dei 5 gg. può essere derogato solo in caso di urgenza. E' evidente che il DS può ritenere l'approssimarsi della scadenza prevista dalla circolare ministeriale un caso di urgenza e quindi non rispettare i 5 gg. di anticipo. In altre occasioni si sono comportati così: hanno atteso l'approssimarsi della scadenza e poi han proceduto alla riconvocazione continua del Collegio.
- d. Teoricamente si potrebbe evitare l'adozione dei libri di testo anche con lo strumento dello sciopero breve in occasione della riunione del Collegio docenti. La difficoltà sta nel fatto che ogni scuola dovrebbe proclamare il proprio sciopero seguendo l'iter previsto dalla legge 146/90 che impone anticipi lunghi (circa 20 gg)
- e. il DS non può adottare motu proprio i libri di testo, si tratta di una prerogativa esclusiva del Collegio docenti.

2. DENUNCIA DI OGNI SITUAZIONE DI ILLEGALITA'

Questo governo, ma gli altri che lo han preceduto gli hanno aperto la strada, sta conducendo la scuola italiana dentro una zona di oscura illegalità. Un esempio per tutti: i decreti di riordino della scuola secondaria superiore non sono mai stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale, quindi non sono legge, eppure sulla base di quanto vi è scritto i DS hanno provveduto alle iscrizioni e stanno oggi formulando gli organici. Permane da decenni la condizione di insicurezza degli edifici scolastici e la mancanza di personale non consente di esercitare la sorveglianza. Non possiamo dimenticare che ci sono affidati i ragazzi che frequentano le nostre scuole. Noi tutti, docenti e ATA, dobbiamo vigilare sulla loro sicurezza, garantirne l'incolumità e assicurare la correttezza e la qualità del servizio istruzione che la costituzione ci affida per garantire la crescita dei futuri cittadini. Oggi però tutto questo è a rischio: le classi sfiorano i limiti di capienza delle aule, gli allievi perdono ore di lezione perché vengono smistati in altre classi invece di garantirgli la presenza di supplenti, i locali spesso non sono a norma, le pulizie sono difficili perché manca il personale e non ci sono soldi per comprare i materiali, non c'è denaro neanche per pagare il lavoro aggiuntivo e, nel caso dei supplenti, le scuole sono in forte ritardo sul pagamento degli stipendi. Non è più possibile chiudere gli occhi di fronte a tanto degrado, per questo la **Cub scuola, università e ricerca si farà carico di presentare alle autorità competenti, amministrative, civili e/o penali ogni situazione di dubbia legalità che ci sarà segnalata in maniera circostanziata o di cui verremo a conoscenza**. Alcuni esempi su come agire nel caso di:

- ❑ **numero di studenti per classe superiore alla capienza dell'aula.** Le norme prevedono che, per ogni locale, sia indicato il numero massimo di persone (allievi, insegnanti, eventuali assistenti) che possono permanervi. Questo dato andrebbe affisso all'ingresso del locale, in ogni caso DEVE essere riportato nel documento di valutazione del rischio che ogni scuola è tenuta a redarre e a rendere disponibile all'RLS e alla RSU; la formazione delle classi non può ignorarlo: se, p. es., sono previste 27 persone per aula allora le classi andranno formate con un numero massimo di studenti pari a 26. In caso contrario rivolgersi alle ASL (servizio SPRESAL) competenti per territorio;
- ❑ **carenze nella situazione igienica.** Mancanza di fondi, riduzione del personale ausiliario statale e riduzione degli addetti delle cooperative rendono difficilissimo assicurare standard qualitativi decenti su questo terreno. Nelle scuole elementari e materne è problematico garantire la necessaria assistenza ai bambini. E' opportuno raccogliere le proteste dei genitori e canalizzarle verso il vero obiettivo: le scelte politiche di chi governa la scuola. E' necessario rivolgersi al nostro sindacato che procederà a denunce circostanziate in ogni situazione verificata di carenze igieniche;
- ❑ **non osservanza delle norme di sicurezza.** Il degrado delle scuole statali dipende certamente da molti fattori, uno dei principali è la cronica carenza di fondi delle amministrazioni locali proprietarie e responsabili degli edifici scolastici. Sempre più spesso i Dirigenti scolastici rispondono di non poter far fronte all'adeguamento degli edifici alle norme di legge ma di aver segnalato la cosa all'ente competente. NON E' SUFFICIENTE: la responsabilità della sicurezza di tutte le persone che si trovano negli edifici della scuola è del Dirigente scolastico e se il comportamento omissivo dell'ente locale non garantisce questa sicurezza, allora il DS ha l'obbligo d'intervenire in proprio ovvero di sospendere il servizio da lui amministrato. Ogni omissione in tal senso va denunciata alla ASL (servizio SPRESAL) competenti per territorio. Di questo si può far carico la RSU oppure qualunque lavoratore/ utente coinvolto, in forma individuale o associata;
- ❑ **non osservanza degli obblighi di sorveglianza.** Ogni Istituzione scolastica DEVE garantire la sorveglianza degli allievi in ogni momento della loro permanenza a scuola. La riduzione del personale ha reso questo compito difficilissimo, in particolare là dove

esistono molti edifici sparsi in diverse località. La mancata sorveglianza configura responsabilità di carattere penale quindi, in presenza di situazioni dubbie, è assolutamente necessario richiedere l'ordine di servizio scritto (Allegato 1bis) e segnalare il fatto, in modo circostanziato, al nostro sindacato;

- **ore di lezione perse dagli studenti per mancanza di supplenti.** Poiché il pagamento dei supplenti temporanei è diventato di competenza delle scuole, queste hanno trovato la soluzione: non chiamare i supplenti e arrangiarsi, un po' attraverso la sostituzione con insegnanti disponibili, più spesso anticipando l'uscita o posticipando l'ingresso degli studenti, nel caso di minori, smistandoli in altre classi. Si tratta di azioni illegali poiché sottraggono agli studenti il tempo scuola. Siamo a fine anno, basterà perciò esaminare i registri di classe per elencare le situazioni appena descritte. Per le scuole elementari e materne sarà sufficiente un elenco dettagliato delle giornate in cui, per mancanza di insegnanti, le classi sono state smistate.
- **mancato pagamento delle attività aggiuntive.** La carenza di fondi liquidi e l'incertezza sugli accreditamenti alle scuole han portato al rallentamento dei pagamenti. In molte scuole non sono ancora state liquidate attività condotte negli anni passati. Si tratta di una situazione insostenibile sulle quali è necessario intervenire. In prima battuta è indispensabile che la persona in credito nei confronti dell'amministrazione faccia richiesta formale di pagamento degli arretrati (Allegato 2), poi si potrà procedere, in forma individuale o collettiva all'ingiunzione di pagamento comprensiva degli interessi maturati;
- **mancato pagamento degli stipendi ai supplenti.** Anche in questo caso si tratta di una situazione insopportabile, a maggior ragione perché spessissimo si tratta dell'unica fonte di reddito. Anche qui, in prima battuta è indispensabile che la persona in credito nei confronti dell'amministrazione faccia richiesta formale di pagamento degli arretrati (Allegato 3), poi si potrà procedere, in forma individuale o collettiva all'ingiunzione di pagamento comprensiva degli interessi maturati.

3. MOZIONI, DICHIARAZIONI, DELIBERAZIONI DELLE SCUOLE

Come abbiamo già ricordato è importante che le scuole si attivino e che dichiarino il proprio dissenso verso la "riforma", soprattutto nelle sedi canoniche (consigli di classe, collegi docenti, assemblee sindacali, Consigli di Circolo e d'Istituto, ecc...); è anche importantissimo che queste prese di posizione circolino. Il nostro sindacato s'impegna a raccogliere e a diffondere, coi propri mezzi, ogni documento in tal senso .

Tra le altre cose da fare spiccano la possibilità di:

- stigmatizzare l'esosa e dannosa inutilità delle prove INVALSI;
- dichiararsi indisponibili a mettere in atto la "riforma", con particolare riferimento al passaggio dalle 36 alle 32 ore nei tecnici e nei professionali (Allegato 4);
- dichiararsi indisponibili ad accettare cattedre oltre le 18 ore (Allegato 5). E' utile ricordare che la normativa e il CCNL prevedono l'orario cattedra di 18 ore, ogni ora oltre le 18 si configura come lavoro straordinario ed è pacifico che nessuno può essere obbligato a fare lavoro straordinario. In questi anni tutte le cattedre sono state ricondotte a questo limite, a volte con molti problemi. La "riforma" moltiplica questi problemi perché sarà molto difficile conciliare continuità didattica, nuova strutturazione delle materie e cattedre a 18 ore. Si tratta perciò di uno strumento semplice ed efficace per inceppare l'applicazione dei provvedimenti Gelmini; è sufficiente sottoscrivere, e far sottoscrivere dal maggior numero di docenti possibile, una dichiarazione di volontà di mantenere la continuità didattica sulle proprie classi e di indisponibilità ad accettare cattedre formate con oltre 18 ore.

4. SCIOPERO DEGLI SCRUTINI

Si tratta di una forma di protesta che la L. 146/90 ha notevolmente depotenziato ma che mantiene una forte carica simbolica non priva di riflessi mediatici. Vediamo in dettaglio limiti e articolazione dello sciopero e come possiamo renderlo più efficace possibile.

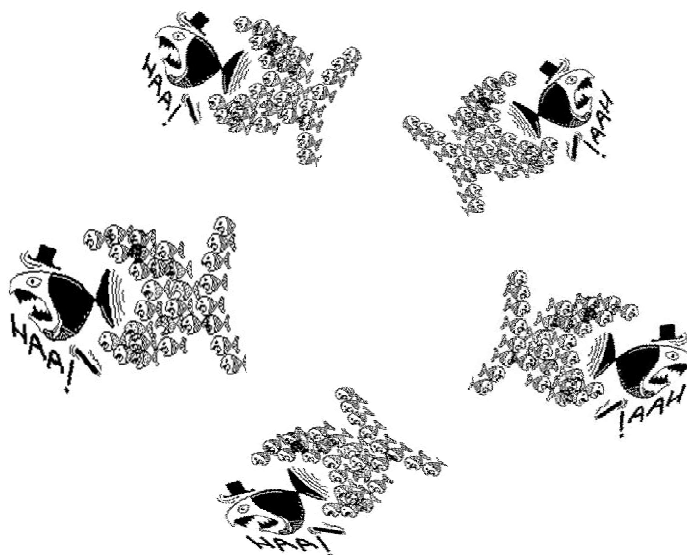
a. **Lo sciopero non è consentito per** gli scrutini:

1. finalizzati agli esami conclusivi dei cicli d'istruzione (licenza media ed esame finale della secondaria superiore)
2. di ammissione agli esami di qualifica nei Professionali e di licenza di maestro d'arte negli Istituti d'arte;
3. relativi agli esami di idoneità.

- b. La normativa antisciopero, definita con l'accordo di CGIL-CISL-UIL-SNALS, consente lo sciopero breve ma, per le attività funzionali all'insegnamento (come gli scrutinii), obbliga a definirne la durata in relazione a quanto previsto in programmazione di inizio anno. Questo non si può ovviamente fare su scala nazionale e quindi **lo sciopero degli scrutinii non può che essere dell'intera giornata.**
- c. Lo sciopero degli scrutinii è particolarmente efficace in virtù della natura del Consiglio di classe, un organo collegiale che si deve riunire in forma "perfetta" cioè con la partecipazione di tutti i suoi componenti. Ne deriva che:
1. **è sufficiente lo sciopero di un componente il consiglio** per bloccare lo scrutinio;
 2. **è opportuno che lo sciopero sia attuato dal collega con più classi** in modo da bloccare più scrutinii, è altrettanto opportuno che tutti gli aderenti allo sciopero formino casse di solidarietà e resistenza per **condividere l'onere dello sciopero;**
 3. poiché, salvo casi eccezionali di urgenza, un organo collegiale deve essere convocato con almeno 5 gg. di anticipo, lo sciopero è in grado di far slittare le operazioni di chiusura dell'anno scolastico dello stesso periodo (non casualmente la legge antisciopero prevede 5 gg. come ritardo massimo di queste operazioni).
- d. **Lo sciopero è un diritto costituzionalmente garantito** e perciò:
1. nessuno lo può impedire
 2. gli scioperanti non possono essere sostituiti
 3. non lo si può contrastare riarrangiando il calendario degli scrutinii (peraltro si tratta di attività programmata dal Collegio docenti e che quindi può modificare solo il Collegio docenti)

5. FAR CRESCERE LA MOBILITAZIONE.

Resistere è possibile oltrechè necessario. In questo senso ogni azione di controinformazione, di volantinaggio, ogni presidio, ogni confronto con genitori e studenti daranno sostegno alla protesta. Dobbiamo sensibilizzare l'opinione pubblica sui pericoli che sta correndo la scuola statale, dalla materna all'Università, perciò è opportuno che le RSU e i collettivi di scuola colgano ogni occasione per organizzare iniziative interne alla propria situazione; in ogni caso possibile è opportuno organizzare presidi di scuola e/o di cittadini presso l'Ufficio scolastico regionale, cercare di comunicare con gli organi di stampa e di rendere evidentissimo il disagio che pervade il mondo della scuola.



UNITI SI VINCE

"In riferimento alla C.M. 23/2010, che conferma le disposizioni previste dalla C.M. 16/2009, relativa all'adozione dei libri di testo e, in particolare, a quanto quest'ultima dispone a pagina 2 e al punto 2, l'assemblea sindacale _____ (o il Consiglio di classe, o il Collegio docenti o il sottoscritto) evidenzia come, in assenza di indicazioni nazionali ufficiali e definitive sui curricula e di un'organica revisione delle ore settimanali d'insegnamento, non sia possibile procedere all'adozione dei libri di testo per le classi prime in modo circostanziato e consapevole. Si resta in attesa, pertanto, che ogni atto riferito ai nuovi ordinamenti della scuola secondaria di secondo grado sia compiutamente formato e dispieghi pienamente i propri effetti normativi."

Elaborato dal Coordinamento RSU no Gelmini di Torino
e-mail: rsunogelminitorino@gmail.com

Allegato 1bis

Il sottoscritto _____ (Cognome e nome)
in servizio presso _____ (Istituzione scolastica)
nella sede di _____ (sede di servizio)
come _____ (Coll.Sc./Ass.Amm/Ass.Tec/Doc/Educatore)
ritiene di non poter assolvere correttamente al servizio di sorveglianza
richiestagli per il giorno _____ dalle ore _____ alle
ore _____, pertanto

CHIEDE CHE

la S.V. proceda alla formulazione di ordine di servizio scritto.

_____/_____
(località) (data)

Distinti saluti

(firma)

A cura del servizio legale CUB Scuola Università Ricerca
C.so Marconi 34 Torino
Tel/fax 011.655.897

Mittente

..... (nome, cognome)
..... (indirizzo)
..... (tel. fax, email)
..... (codice fiscale)

Spett.le

..... (nome istituto)
..... (indirizzo)

Raccomandata AR

OGGETTO: sollecito pagamento arretrati su retribuzione accessoria .

La presente per segnalarVi che non mi è stata corrisposta la retribuzione relativa alle prestazioni aggiuntive effettuate nei periodi e per le ragioni indicate di seguito:

Anno	Mese	Tipo di prestazione	Compenso lordo
Tot:			

Ricordo altresì che il pagamento, come da CCNL, è di norma previsto entro il termine dell'anno in cui si è conclusa la prestazione lavorativa.

Poiché il perdurare di tale stato di fatto potrebbe creare ulteriore disagio alla mia situazione finanziaria, Vi invito e diffido, ad ogni effetto di legge, a provvedere entro e non oltre quindici giorni dal ricevimento della presente al pagamento di tutte le somme dovute.

In mancanza, sarò costretto a far valere le mie ragioni nelle competenti sedi giudiziarie.

Luogo e data

Firma

A cura del servizio legale CUB Scuola Università Ricerca
C.so Marconi 34 Torino
Tel/fax 011.655.897

Mittente

..... (nome, cognome)
..... (indirizzo)
..... (tel. fax, email)
..... (codice fiscale)

Spett.le

..... (nome Istituto)
..... (indirizzo)

Raccomandata AR

OGGETTO: sollecito pagamento dello stipendio.

La presente per segnalarVi che la retribuzione relativa ai mesi indicati di seguito, il cui pagamento è previsto entro il di ogni mese, come da contratto, non mi è stata ancora corrisposta:

Anno	Mese	Compenso lordo
	Tot.	

Poiché il protrarsi di tale stato di fatto potrebbe creare ulteriori disagi alla mia situazione finanziaria, Vi invito e diffido, ad ogni effetto di legge, a provvedere entro e non oltre quindici giorni dal ricevimento della presente al pagamento di tutte le somme dovute.

In mancanza, sarò costretto a far valere le mie ragioni nelle competenti sedi giudiziarie.

Luogo e data

Firma

A cura del servizio legale CUB Scuola Università Ricerca
C.so Marconi 34 Torino
Tel/fax 011.655.897

I sottoscritti docenti _____

i docenti riuniti nella _____

il collegio dei docenti della scuola _____

si dichiara/no non disponibili a ridurre arbitrariamente le ore di una o più tra le materie afferenti alla/e classe/i di concorso _____, allo scopo di riportare il monte ore di lezione alle 32 indicate dal Ministero anche nelle classi non coinvolte dall'avvio della riforma.

Tale riduzione risponde a criteri esclusivamente economici e, come dimostrano sia la richiesta della sua applicazione scuola per scuola sia il fatto che si accanisca sulle materie di indirizzo, prescinde da motivazioni didattiche comprensibili.

Si rileva anche che la riduzione dell'orario rappresenterebbe una modifica agli ordinamenti vigenti; pertanto riteniamo non possa essere ascritta alla competenza dei docenti dei singoli istituti. Peraltro tali ordinamenti e, di conseguenza, ogni atto ad essi riferito risultano privi di legittimità poiché non hanno ancora compiuto il proprio iter legislativo.

Infine con la decisione di non procedere alla autoriduzione delle materie per singola istituzione scolastica vogliamo salvaguardare l'uniformità dei percorsi formativi e dei quadri orari degli istituti tecnici/professionali di una stessa specializzazione al fine di conservare il carattere omogeneo della scuola e del titolo di studio a livello territoriale e nazionale.

I sottoscritti docenti _____
dell'Istituto _____
di _____

relativamente all'assegnazione cattedre per l'anno scolastico 2010/2011

dichiarano di

1. voler mantenere la necessaria e opportuna continuità didattica con le classi loro assegnate nell'anno scolastico in corso,
2. non essere disponibili ad accettare cattedre eccedenti le 18 ore come previsto dalla vigente normativa e dal CCNL.

Cognome e nome	Classe di concorso	Firma

A cura del servizio legale CUB Scuola Università Ricerca
C.so Marconi 34 Torino
Tel/fax 011.655.897